



# Politics of the Campus





# Housing as Campus

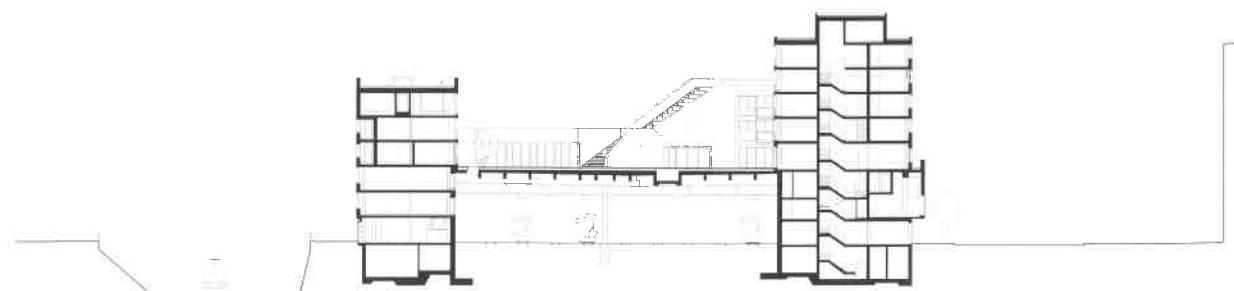
Nel progetto zurighese di Kalkbreite il campus si ripresenta nelle forme speciali di una comunità collaborativa e di un blocco urbano in cui, in modo inaspettato e affine a un certo spirito dada, si può sperimentare la compresenza di elementi infrastrutturali molto marcati e di una varietà di funzioni residenziali, lavorative e di attività pubbliche. Situato tra la città e la ferrovia, l'edificio comprende un deposito di tram alto tre piani, al di sopra del quale si apre una corte-giardino su cui si affacciano le residenze, raggiungibile dalla strada con una scalinata aperta. Il carattere di apertura alla città e di non autosufficienza di questo microcosmo urbano deriva da un lungo processo di elaborazione di esperienze zurighesi alternative al capitalismo e alla globalizzazione, e propone uno stile di vita in cui gli aspetti più rigidamente comunitari si confrontano con i valori dell'inclusione sociale e della sostenibilità ecologica. MN

The campus turns up again in the Kalkbreite project in Zurich in the special forms of a collaborative community and an urban block on which, in an unexpected and somewhat Dada manner, it has proved possible to experiment with the simultaneous presence of some marked elements of infrastructure and a variety of residential and working functions and public activities. Situated between the city and the railroad line, the building comprises a three-story-high streetcar depot, on top of which is set a courtyard-garden onto which face the residences, accessible from the street by means of an open staircase. The openness to the city and the avoidance of any attempt at self-sufficiency on the part of this urban microcosm stem from a long process of experimentation with alternatives to capitalism and globalization in Zurich, and propose a lifestyle in which the more strictly communitarian aspects are balanced with the values of social inclusiveness and environmental sustainability. MN



**Kalkbreite**  
**Zurich, 2012-14**  
**Müller Sigrist Architekten**

Progetto/Project: Müller Sigrist Architekten  
Partner: Jörg Niederberger (Piano del colore/Color Design), Freiraumarchitektur GmbH  
Cliente/Client: Cooperativa/Cooperative Kalkbreite  
Foto di/Photos by: Michele Nastasi





#### Distribuzione / Distribution

- Uffici e spazi di servizio / Offices and service space
- Spazi commerciali-culturali / Cultural-commercial spaces
- Appartamenti 2-5 camere / Apartments 2-5 rooms
- Locali tecnici / Service
- Cantine / Cellars
- Magazzini / Warehouses
- Spazi comuni e di servizio / Common and service spaces
- Appartamenti comuni / Collective apartments
- Appartamenti cluster / Cluster apartments
- Appartamenti di grandi dimensioni / Large apartments
- Stanza jolly / Jocker room

Secondo piano / Third floor

Primo piano / Second floor



Il carattere inedito di compresenza tra le diverse funzioni dell'edificio è enfatizzato dalle numerose aperture vetrate che dalle attività commerciali dei primi tre piani – ristoranti e bar, uffici, negozi, cinema – guardano verso il deposito dei tram, e che tramutano l'infrastruttura in una scenografia metropolitana. Salita la ripida scala che dalla trafficata Badenerstrasse conduce sopra il deposito dei tram, ci si ritrova improvvisamente in una corte-giardino di 2.500 mq a disposizione dei residenti e del pubblico come spazio verde e ricreativo.

The unprecedented mix of different functions located in the building is emphasized by the numerous glazed openings that look onto the streetcar depot from the commercial enterprises on the first three floors—restaurants and cafés, offices, stores, a movie theater—and that turn the infrastructure into a piece of metropolitan scenery. Climbing the steep flight of steps that leads from the busy Badenerstrasse to the top of the streetcar depot, you suddenly find yourself in a courtyard-garden of 2,500 sqm that is at the disposal of residents and the public as a recreational space.





Dall'ingresso si sviluppa la "Rue Intérieure", un percorso che si collega ai gruppi di appartamenti nei diversi piani e conduce ai giardini e alle terrazze sul tetto. Ad ogni persona sono assegnati in media 32,6 mq, comprese le aree comuni (media svizzera = 45 mq). Per raggiungere questo obiettivo senza sacrificare la vivibilità è stata realizzata una percentuale superiore alla media di abitazioni di grandi dimensioni, abitate da più persone e quindi più efficienti. Inoltre, sono disponibili aree comuni di lavoro e camere degli ospiti per alleggerire le abitazioni dagli usi meno frequenti.

From the entrance runs the "Rue Intérieure," a route that connects with the groups of apartments on the various floors and leads to the gardens and terraces on the roof. Each person is assigned on average 32.6 sqm, including the common areas (Swiss median = 45 sqm). To attain this objective without sacrificing livability a higher percentage of large apartments than usual has been included: occupied by more people, these are more efficient. In addition, shared work areas and guestrooms are available to lighten the burden of less frequent uses on the residences.



I quattro piani superiori comprendono 55 appartamenti con 97 unità abitative che ospitano 250 persone. Affitti economici (anche per gli spazi commerciali) e una vasta gamma di appartamenti residenziali, familiari, coppie e singoli promuovono un ampio mix sociale, che viene mantenuto valutando sesso, età, origine e reddito dei residenti. Per gli appartamenti si applicano precise regole di occupazione e le modifiche devono essere registrate. La sostenibilità entra nel progetto a tutti i livelli ed è ampiamente discussa all'interno della cooperativa e negli eventi pubblici. Il monitoraggio esterno rivede costantemente i risultati, li confronta con gli obiettivi stabiliti e, se necessario, raccomanda misure correttive.

On the four upper floors there are 55 apartments with 97 housing units that accommodate 250 people. Low rents (even for the commercial premises) and a vast range of types of accommodation, for families, couples and singles, promote a broad social mix, which is maintained by taking account of the gender, age, origin and income of would-be tenants. Precise rules of occupation are applied for the apartments and modifications have to be registered. Sustainability is built into the project at every level and is discussed at length within the cooperative and at public events. External monitoring keeps the results under constant review, comparing them with the established objectives and, if necessary, recommending corrective measures.



A Kalkbreite vi sono diverse forme di abitazioni condivise: le "tradizionali" *Wohn-Gemeinschaft* (grandi unità fino a nove camere con bagni in comune) e *Cluster-Wohnungen*, costituite da una decina di unità abitative indipendenti raccolte intorno a un soggiorno-cucina comune. Un'altra innovazione tipologica di Kalkbreite sono le dieci *Joker-Zimmer*, stanze-jolly con bagno che possono essere affittate per un massimo di tre anni in aggiunta alle unità abitative o per svolgere un'attività commerciale.

At Kalkbreite there are various forms of cohousing: the "traditional" *Wohn-Gemeinschaft* (large units with up to nine bedrooms and shared bathrooms) and *Cluster-Wohnungen*, consisting of ten or so independent housing units laid out around a common living room-kitchen. Another typological innovation at Kalkbreite are the ten *Joker-Zimmer*, "joker" rooms with a bathroom that can be rented for a maximum of three years as an addition to the housing units or as commercial premises.

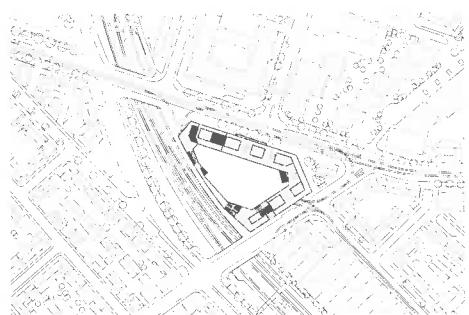
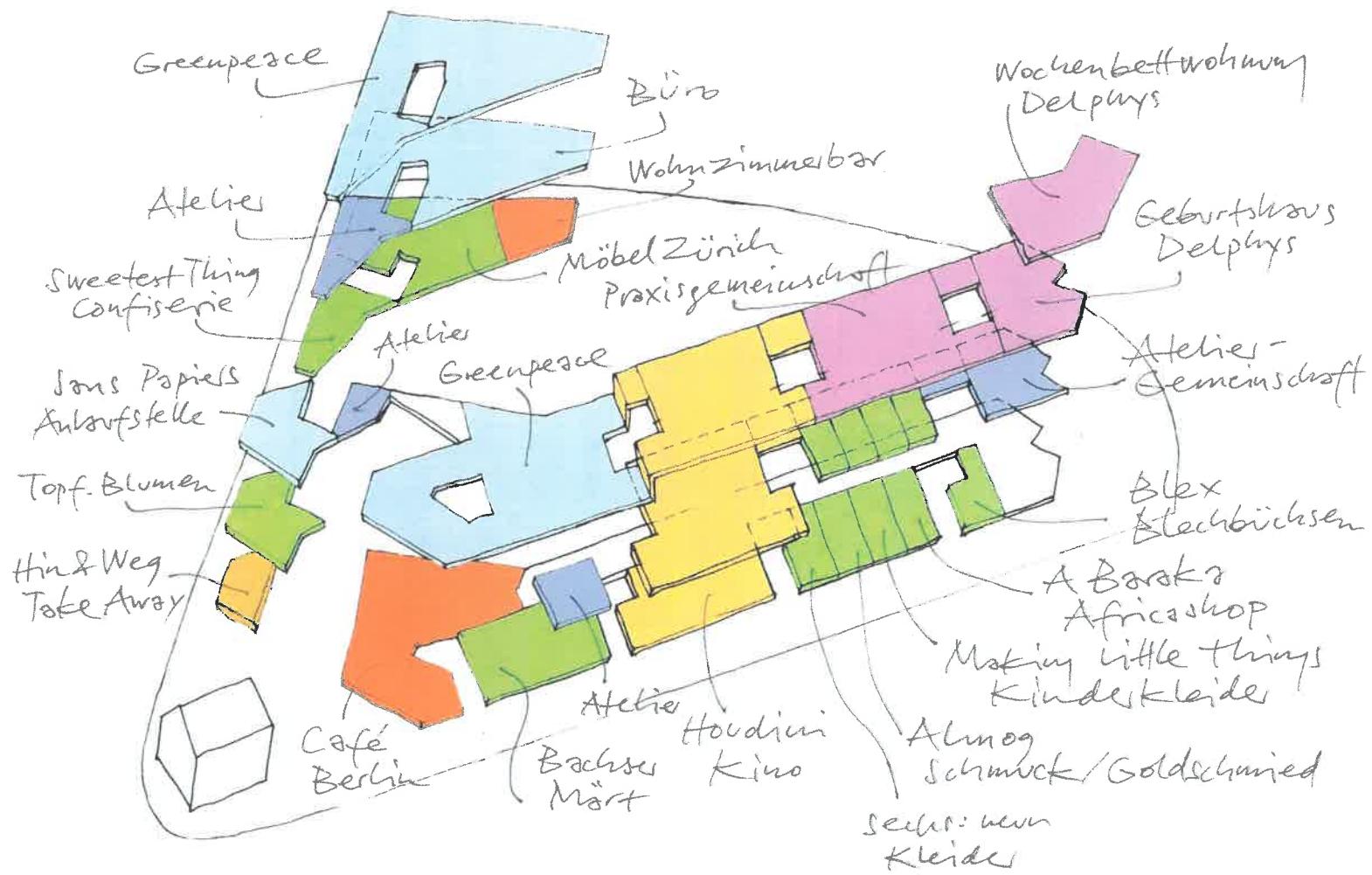


## Distribuzione / Distribution

- Appartamenti comuni / Collective apartments
  - Appartamenti cluster / Cluster apartments
  - Appartamenti di grandi dimensioni / Large apartments
  - Stanza jolly / Jocker room
  - Appartamento 1 stanza / Apartment 1 room
  - Appartamento 2-5 stanze / Apartment 2-5 rooms
  - Appartamento 6-7 stanze / Apartment 6-7 rooms
  - Appartamento 8-9 stanze / Apartment 8-9 rooms
  - Locali tecnici / Service



## Gewerbebetriebe Konkurrenz





Grazie alla sua posizione, alla sua presenza fisica e ai suoi usi innovativi, l'edificio è un riferimento e un elemento di collegamento del quartiere. Il progetto ospita su quasi 5.000 mq un mix commerciale denso e attivo: i negozi, il cinema e una vasta gamma di ristoranti con posti a sedere all'aperto dominano il livello stradale lungo Badener e Kalkbreitestrasse, mentre uffici, studi e atelier occupano i primi due piani. Nella corte al secondo piano avviene lo scambio sociale: su di essa, oltre alle residenze, affacciano una hall, la caffetteria, la lavanderia a gettoni, una pensione, la scuola materna e le sale riunioni che formano un piccolo "centro congressi".

Thanks to its position, its physical presence and its innovative uses, the building is a point of reference and an element of connection for the neighborhood. The almost 5,000 sqm of the complex host a dense and lively commercial mix: the stores, the movie theater and a large range of restaurants with open-air seating dominate the street level on Badenerstrasse and Kalkbreitestrasse, while offices and studios occupy the first two floors. The courtyard on the third floor is the location for social exchange: onto it face, in addition to residences, a foyer, the cafeteria, the laundromat, a guesthouse, the nursery school and meeting rooms that form a small "conference center."

## Live-Work Complex Kalkbreite

Stefano Guidarini

Kalkbreite rappresenta un caso di studio particolarmente importante, per lo stile di vita che propone e per l'ampiezza dei temi che affronta: l'innovazione sui temi della condivisione abitativa, i contenuti architettonici e tipologici<sup>1</sup>, il programma multifunzionale, la consapevolezza ecologica e la complessità tecnico-ingegneristica che stanno alla base della sua realizzazione. È un edificio frutto di un progetto unitario e al tempo stesso un pezzo di città, un vero e proprio *New Urban Body* (NUB), per usare un neologismo recente<sup>2</sup>.

Alla base di Kalkbreite c'è una vera e propria filosofia di vita fortemente legata al pensiero anarchico e alle esperienze degli *squatter* degli anni Novanta<sup>3</sup>. In quel periodo, in seguito alla crisi economica, nacquero infatti a Zurigo numerose iniziative di vita comunitaria (anche tramite l'occupazione di edifici dismessi) fondate soprattutto sul rifiuto del capitalismo e della globalizzazione, ma anche sui valori dell'inclusione sociale e della sostenibilità ecologica<sup>4</sup>.

Il complesso di Kalkbreite è stato realizzato su un'area triangolare lambita dalla ferrovia a cavallo dei quartieri Sihlfeld e Kreis 4, in precedenza occupata da un deposito dei tram. Dopo un lungo e acceso dibattito tra comitati di abitanti e la municipalità, nel 2006 è stato promosso un workshop multidisciplinare per tentare di far convivere il deposito dei tram con la residenza. In seguito ai risultati positivi del dibattito è stata fondata la cooperativa *Genossenschaft Kalkbreite*, che ha assunto i diritti edificatori dell'area con l'impegno di costituire una comunità collaborativa e

di insediare, oltre all'infrastruttura, anche una grande varietà di tipologie residenziali e di attività di interesse pubblico: abitazioni temporanee, condivise e per famiglie, case-atelier per artisti, un bed & breakfast, attività culturali, asilo nido, attività gastronomiche (bar e ristoranti), uffici e studi professionali dall'uso flessibile, un centro conferenze, negozi, supermercati, un cinema multisala. Nel 2008 la cooperativa ha infine bandito un concorso di progettazione che è stato vinto dal progetto denominato "ARPA" dello studio Müller Sigrist Architekten AG di Zurigo.

Al di sopra del deposito dei tram (alto tre piani) vi è una corte-giardino che si raggiunge dalla strada grazie a una scalinata pubblica priva di recinzioni. Al livello della corte-giardino si trova l'ingresso, un foyer simile alla hall di un hotel con il banco della reception, un angolo biblioteca e i punti di partenza dei percorsi interni. Da qui si capisce che le tradizionali categorie funzionali sono compresenti in una sorta di miscela *fusion*, nella quale si fondono i connotati delle strutture ricettive con quelli delle residenze e dei luoghi del lavoro. Il foyer è il punto di partenza di una strada interna che connette su più livelli l'intero perimetro dell'edificio, per poi sbucare in un percorso all'aperto che raggiunge il *roof-garden* di uso comune. Vista dalle strade circostanti, la forma plastica di Kalkbreite, dal forte carattere urbano e dal sapore vagamente espressionista, suggerisce la grande complessità interna. Le aperture, costituite da logge e finestre estese in orizzontale, sono a volte scompagnate e a volte ordinate, anche grazie ai pilastri interni arretrati di venti centimetri rispetto al filo di facciata. Un basamento segna il rapporto con il piano terra e le sue attività di interesse pubblico. L'unico elemento urbano assente a Kalkbreite sono i parcheggi per le auto, in quanto la cooperativa si è impegnata a non farne uso secondo

il modello ecologico della "2000-Watt Gesellschaft"<sup>5</sup>, al punto che non vengono quasi accettati abitanti proprietari di auto. A Kalkbreite vi sono diverse forme di abitazioni condivise: le "tradizionali" *Wohn-Gemeinschaft* (grandi unità fino a nove camere con bagni in comune) e *Cluster-Wohnungen*, costituite da una decina di unità abitative indipendenti raccolte intorno a un soggiorno-cucina comune. Un'altra innovazione tipologica di Kalkbreite sono le dieci *Joker-Zimmer*, stanze-jolly con bagno che possono essere affittate in aggiunta come unità abitative temporanee.

Kalkbreite è stata definita come una vera e propria «macchina per abitare»<sup>6</sup> ma, a dif-



1. Il complesso di Kalkbreite ha vinto numerosi premi di architettura e ha ottenuto una "menzione speciale per la sperimentazione tipologica" al Premio Europeo di Architettura Matilde Baffa Ugo Rivolta 2017.

2. Il progetto è stato esposto alla mostra "NUB – New Urban Body" tenutasi alla Triennale di Milano (24 novembre 2017-gennaio 2018), curata dalla Fondazione Housing Sociale (Giordana Ferri con Claudio Calvaresi, Paolo Cottino, Stefano Guidarini, Anna Meroni).

3. P.M. (Hans Widmer), *bolo'bolo*, Paranoia City Verlag, Zürich, 1983. Lo pseudonimo P.M. deriva dalle iniziali più frequenti dell'elenco telefonico di Zurigo.

4. P.M. (Hans Widmer), *Kraftwerk1: An Approach to a Civilisation beyond Work*, in INURA (a cura di), *Possible Urban Worlds. Urban Strategies at the End of the 20th Century*, Birkhäuser, Basel/Boston/Berlin, 1998, pp. 52-59.

5. La "2000-Watt Gesellschaft" (Società a 2000 Watt) è un modello politico-energetico sviluppato dall'ETH di Zurigo. Questo modello richiede che i cittadini usino decisamente meno energia e consumo meno risorse in modo che l'intera comunità possa diventare energeticamente sostenibile.

6. Katharina Marchal, *Machine for Living*, in "Mark Magazine", 53, dicembre 2014/gennaio 2015, pp. 132-154.

7. Ferdinand Tönnies, *Gemeinschaft und Gesellschaft*, 1887, ed. it. *Comunità e Società*, Edizioni di Comunità, Milano, 1979, Laterza, Roma-Bari, 2014.

8. Martin Blum, Andreas Hofer, P.M. (Hans Widmer), *Kraftwerk1. Projekt für das Sulzer-Escher-Wyss-Areal*, Paranoia City Verlag, Zürich, 1993.

Le utopie costruite delle cooperative di abitanti zurighesi non sono isole felici alternative alla cultura urbana, ma luoghi di incontro connessi alla città, al paese e al mondo. Il loro fondamento sta nella riuscita combinazione tra la vita urbana, l'integrazione sociale ed elevati standard ecologici per formare habitat di grande densità e diversità.

The constructed utopias of the cooperatives of Zurich residents are not islands of happiness offering an alternative to urban culture, but meeting places connected to the city, the country and the world. They are founded on a successful combination of urban life, social integration and high environmental standards used to form habitats of great density and diversity.



raltro né dal punto di vista sociale né economico. Tutto si fonda sulla consapevolezza della loro "non autosufficienza" di fronte alla metropoli, rispetto alla quale propone un modello di vita che riscopre i valori urbani alla scala locale, che è ecologicamente consapevole e consce della necessità di connessioni locali. Rispetto al modello delle comunità chiuse delle utopie del passato, queste imprese sociali si propongono come un'agopuntura che sollecita il corpo urbano assopito, in alcuni casi moribondo, per risvegliarlo e farlo reagire.

- Kalkbreite represents a particularly important case study, for the lifestyle it proposes and for the breadth of the themes it tackles: innovation in the area of shared housing, architectural and typological content,<sup>1</sup> its multifunctional program and the environmental awareness and technical engineering complexity that underpin its realization. It is a building that is the result of a unitary design and at the same time a piece of city, a true New Urban Body (NUB) to use a recent neologism.<sup>2</sup>

At the root of Kalkbreite lies a genuine philosophy of life closely linked to anarchistic thinking and the experiences of the squatters of the nineties.<sup>3</sup> In that period, following the economic crisis, Zurich saw



the emergence of numerous initiatives of community living (some of them involving the occupation of disused buildings) founded to a large extent on a rejection of capitalism and globalization, but also on the values of social inclusion and environmental sustainability.<sup>4</sup>

The Kalkbreite complex has been built on a triangular site bordered by the railroad line and straddling the Sihlfeld and Kreis 4 neighborhoods, previously occupied by a streetcar depot. After a long and heated debate between committees of residents and the municipality, a multidisciplinary workshop was held in 2006 to try to find a way for the streetcar depot to coexist with the local population. Following the positive outcome of the debate the Genossenschaft Kalkbreite cooperative was set up and assumed building rights in the area, with a commitment to establish a collaborative community and install, in addition to infrastructure, a great variety of types of housing and activities of public interest:



#### Ausformulierung der Leitplanken für das Zukunftsprojekt «Kalkbreite»

Bereich «sozial-kulturelle Ziele»

##### Prioritäten

1. Verbindung von Wohnen, Sozialem, Arbeiten und Kultur:  
flexibel nutzbare Flächen
2. Verschiedene Generationen und Vermischung derselben,  
gegen die Vereinsamung: Raum für alle
3. Gemeinschaftlich nutzbare Infrastrukturen,  
z.B. Gemeinschaftsraum/Begegnungsraum (Spiele, Marktplatz, Boules etc.),  
offene Werkstatt, Nähatalier, gemeinsam genutzte Küche etc.
4. Behindertengerechtes Wohnen  
Räume für unkommerzielle Kultur  
Aktive Auseinandersetzung und Beteiligung der Bewohner mit der Siedlung  
Jugi, Bed&Breakfast
5. Raum für ausländische Menschen, Randständige  
Geschäfte mit Quartierbezug  
Nutzungen müssen unterschiedliche Leute ansprechen  
Kleinwohnungen mit Gemeinschaftsraum
6. Bestehende BewohnerInnen/BesetzerInnen sollen bleiben können  
Kindgerechtes Wohnen  
Günstige Wohnungen  
Trennung von lärmintensiven und ruhigen Nutzungen  
Keine unterbelagten Wohnungen  
Platz für Gross-WGs
7. Nutzungen müssen Bewohnerschaft ansprechen  
Kommerzielle Nutzungen sollen den täglichen Bedarf abdecken  
Möglichst viele Arbeitsplätze für BewohnerInnen der Siedlung  
Gästebetten

temporary accommodation, both shared and for families, studio-houses for artists, a bed & breakfast, cultural activities, a nursery school, catering services (cafés and restaurants), offices and professional studios of flexible use, a conference center, stores, supermarkets and a multiplex movie theater. Finally, in 2008, the cooperative announced a competition of design that was won by the "ARPA" project of the Müller Sigrist Architekten AG practice in Zurich. On top of the streetcar depot (three stories high) is set a courtyard-garden that can be accessed from the street by means of a public staircase with no enclosures. At the level of the courtyard-garden is located the entrance, a foyer resembling the hall of a hotel with a reception desk, a library corner and the points of departure of the internal routes. From here it becomes clear that the traditional functional categories are present in a sort of mix, in which the connotations of temporary accommodation facilities are fused with those of residences and workplaces. The foyer is the starting point of an internal street that connects the entire perimeter of the building on several levels, before turning into an open-air route that leads to the roof garden of communal use. Viewed from the surrounding streets, the plastic form of Kalkbreite, with its marked urban character and vaguely expressionistic flavor, sug-

gests the great complexity of the interior. The openings, consisting of balconies and long strip windows, are at times arranged in disorderly fashion and at others have an orderly appearance, partly thanks to the internal pillars set back twenty centimeters from the line of the façade. A podium marks the relationship with the ground floor and its activities of public interest. The only urban element missing from Kalkbreite is the parking lot, in that the cooperative has committed itself to doing without private vehicles in line with the environmental model of the "2000-Watt Gesellschaft,"<sup>5</sup> to such an extent that it is reluctant to accept residents who own cars. At Kalkbreite there are various forms of cohousing: the "traditional" *Wohn-Gemeinschaft* (large units with up to nine bedrooms and shared bathrooms) and *Cluster-Wohnungen*, consisting of ten or so independent housing units laid out around a common living room-kitchen. Another typological innovation at Kalkbreite are the ten *Joker-Zimmer*, "joker" rooms with a bathroom that can be rented in addition as temporary units of accommodation.

Kalkbreite has been described as a true "machine for living"<sup>6</sup> but, unlike Le Corbusier's *Unité*, is not autonomous with respect to the city but on the contrary works within it, even accommodating its means

of transport. So Kalkbreite's idea of an anticapitalistic community is significantly different from those "original communities" defined by Ferdinand Tönnies as forms of organic and anti-urban communal life.<sup>7</sup> The "constructed utopias" of the cooperatives of Zurich residents (Kraftwerk1, Kalkbreite, Mehr als Wohnen, Karthago, Dreieck, NeNa1) are not islands of happiness offering an alternative to urban culture, but meeting places connected to the city, the country and the world.<sup>8</sup> They are founded precisely on a successful combination of urban life, social integration and high environmental standards used to form habitats of great density and diversity. Closing off the world outside is not a good idea from either the social or the economic viewpoint. Everything is based on an awareness of their "non-self-sufficiency" with respect to the metropolis, but in comparison with the latter they propose a model of life that has rediscovered urban values on the local scale, one that is environmentally aware and conscious of the need for local connections. In contrast to the model of closed communities adopted in the utopias of the past, these social ventures function like acupuncture, stimulating the dozing, in some cases moribund urban body in order to wake it up and get it to react.

1. The Kalkbreite complex has won numerous architecture prizes and obtained a "special mention for typological experimentation" at the 2017 Matilde Baffa Ugo Riva European Architecture Award.

2. The project was put on show at the *NUB—New Urban Body* exhibition held at the Triennale di Milano (November 24, 2017–January 14, 2018), curated by the Fondazione Housing Sociale (Giordana Ferri with Claudio Calvaresi, Paolo Cottino, Stefano Guidarini and Anna Meroni).

3. P.M. (Hans Widmer), *bolo'bolo* (Zurich: Paranoia City Verlag, 1983). The pseudonym P.M. is derived from the most common initials in the Zurich telephone directory.

4. P.M. (Hans Widmer), "KraftWerk1: An Approach to a Civilisation beyond Work," in INURA (edited by), *Possible Urban Worlds. Urban Strategies at the End of the 20th Century* (Basel/Boston/Berlin: Birkhäuser, 1998), 52–59.

5. The 2000-Watt Gesellschaft (2000-watt society) is a political model of energy use developed by the ETH in Zurich. This model requires citizens to use decidedly less energy and consume less resources so that the entire community can become sustainable from the viewpoint of energy.

6. Katharina Marchal, "Machine for Living," *Mark Magazine*, 53 (December 2014/January 2015), 132–154.

7. Ferdinand Tönnies, *Gemeinschaft und Gesellschaft* (1887). English ed. *Community and Society* (1957), trans. C.P. Loomis (Eastford, CT: Martino Fine Books, 2017).

8. Martin Blum, Andreas Hofer and P.M. (Hans Widmer), *Kraftwerk1. Projekt für das Sulzer-Escher-Wyss-Areal* (Zurich: Paranoia City Verlag, 1993).



Le immagini e le linee guida sono tratte dal volume / Images and guidelines from the book: *Kalkbreite. Ein Neues Stück Stadt*, Genossenschaft Kalkbreite, Zürich, 2015

## Formulazione delle linee guida per il futuro progetto “Kalkbreite” Formulation of the guidelines for the future “Kalkbreite” project



### Obiettivi socio-culturali

Sociocultural objectives

### Priorità / Priorities

1. Legami di vita, sociali, di lavoro e cultura; disponibilità di aree flessibili / Life, social, work and cultural ties; availability of flexible areas

2. Mescolanza di diverse generazioni, contro la solitudine; spazio per tutti / Mix of different generations, against loneliness; space for all

3. Infrastrutture comunicanti, per esempio sala comune-sala riunioni (giochi, mercato, bocce ecc.), laboratorio aperto, studio di cucito, cucina condivisa ecc. / Communicating infrastructures, for example common room-meeting room (games, market, bowls, etc.), open workshop, sewing room, shared kitchen, etc.

4. Abitare con portatori di handicap / Living with handicapped people

Spazi culturi non commerciali / Noncommercial cultral spaces

Discussione attiva e coinvolgimento degli abitanti nell'insediamento /

Active discussion and involvement of the residents in the complex

Ostello, Bed & Breakfast / Hostel, Bed & Breakfast

5. Spazio per stranieri, persone emarginate / Space for foreigners, marginalized people

Negozi con riferimento al quartiere / Stores with neighborhood connections

Le funzioni devono essere indirizzate a persone diverse / The functions should be aimed at different people

Piccoli appartamenti con spazi comuni / Small apartments with common spaces

6. I residenti-occupanti esistenti dovrebbero essere in grado di rimanere / The existing residents-tenants should be able to stay

Vita a misura di bambino / Life on a child's scale

Appartamenti economici / Cheap apartments

Separazione di usi rumorosi e silenziosi / Separation of noisy and quiet uses

Nessun appartamento vacante / No vacant apartments

Spazio per grandi appartamenti condivisi / Space for large shared apartments

7. Le funzioni devono rivolgersi ai residenti / The facilities should serve residents

Le funzioni commerciali dovrebbero coprire le necessità quotidiane /

The commercial facilities should cover everyday needs

Possibilità di impiego negli spazi destinati agli ospiti per le donne residenti /

Jobs opportunities in spaces intended for guests for resident women



Kalkbreite è stata definita come una “macchina per abitare” ma, a differenza delle *Unité* lecorbuseriane, non è autonoma rispetto alla città ma al contrario lavora all’interno di essa, riscoprendo i valori urbani alla scala locale e accogliendo i flussi della mobilità.

Kalkbreite has been described as a “machine for living” but, unlike Le Corbusier’s *Unité*, it is not autonomous with respect to the city. On the contrary it works within it, rediscovering urban values on the local scale and accommodating its means of transport.

